



**CLUB
ALPINO
ITALIANO**

SEZIONE DI VERONA

**Commissione
Escursionismo**



Gruppo Seniores Cai d'Argento

Giovedì 17 Agosto 2023

AL RIFUGIO RODA DI VAEL

Da Verona raggiungiamo il casello di Bolzano Nord. Poco dopo l'uscita imbocchiamo la Val D'Ega che prende il nome dal torrente omonimo e arriva fino al passo di Costalunga (mt.1753) che porta in Val di Fiemme. Ora il tratto iniziale della valle si percorre tutto in galleria; fino a qualche anno fa la strada si insinuava nella suggestiva e stretta valle con le alte pareti di porfido, rendendola una delle strade più caratteristiche della regione. Già nel 1860 una carreggiata correva lungo l'orrido primo pezzo di quella che, a fine '800, sarebbe stata la Strada delle Dolomiti. Con lo storico Hotel Carezza la via sancì il successo alla zona attirando personaggi famosi come la principessa Sissi, Agatha Christie e Winston Churchill. Arrivati a Passo Costalunga i massicci del Latemar e del Catinaccio-Rosengarten fanno da sfondo alla nostra escursione. Da questa località partirà il



1° gruppo:

La nostra escursione inizia dal passo Costalunga, nei pressi dell'Hotel Savoy, imboccando il sentiero n°1A-552. L'ambiente è caratterizzato da bosco misto (larici, abeti rossi, e pini cembri) e splendide fioriture stagionali. Lungo il percorso ci sono tratti con ripide salite anche cementate che richiedono un buon allenamento. Lasciato il sentiero n°552 imbocchiamo il n°458 che procede nel bosco (bisogna porre attenzione alle radici che affiorano dal terreno e rendono il passo irregolare) per poi aprirsi su pascoli verdissimi e su paesaggi mozzafiato che spaziano dal Latemar, alla Marmolada, alle Pale di San Martino, al Lagorai al Sella e sulle cime del Catinaccio stesso. Dopo circa 4,5 km e 550 metri di dislivello raggiungiamo i rifugi Roda de Vael e Pederiva (2338m), sovrastato quest'ultimo da cima Ciampac. La sosta merenda rinforzata, anche presso il rifugio, è doverosa non solo per riprendere le forze ma anche



per ammirare il paesaggio che qui si apre verso i Mugoni e le Zigolade. Il nostro cammino prosegue in direzione delle cime appena citate verso il Pael de Sot punto di snodo per vari percorsi verso il Vaiolon, il Ciampedie e il passo delle Zigolade (fino al Pael circa 1,3 km e 160 m di dislivello). Qui al Pael, in base all'orario, potremmo fare la nostra sosta pranzo e poi decidere se proseguire almeno fino al caratteristico ponte di roccia ed eventualmente avvicinarci, su sentiero in parte ripido e detritico, al

passo delle Zigolade (sent. n°541) (ulteriori 1,3km e 260m dislivello) Questo passo si apre sulla valle del Vaolet, sovrastato dai contrafforti dei Mugoni da una parte e dalle Zigolade dall'altra, e con un ripido sentiero conduce ai rifugi Preuss e Vajolet. Ritorniamo sui nostri passi e nei pressi del Pael o del Rifugio Roda de Vael incontreremo il secondo gruppo per proseguire con loro il ritorno (vedi rientro gruppo 2)

Avvisare Cristina con messaggio per chi desidera far parte del primo gruppo

2° gruppo: con la nuova funivia (costo 12,5€) che parte da Malga Frommer arriviamo nei pressi del rifugio Fronza alle Coronelle (mt.2337), fino al 2010 di proprietà della nostra sezione.

E' stato dedicato al capitano veronese Aleardo Fronza, caduto nella prima guerra mondiale sulla linea di frontiera sui Coni Zugna. Intraprendiamo il sentiero Hirzlweg-Sentiero del Masarè con segnavia 549 e 552 che, su terreno prevalentemente sassoso ma ben segnato, si dirige verso il Rifugio Paolina (mt.2125) e si snoda, con un continuo saliscendi, alla base del Catinaccio-Rosengarden e delle sue cime: Coronelle, La Sforcella, Testone del Vajolon e Roda di Vael. Proseguiamo sul segnavia 539 fino al monumento dedicato a Theodor Christomannos (mt.2349), avvocato e medico sudtirolese, fautore della grande strada delle Dolomiti, quella che ancora oggi mette in comunicazione Bolzano con Cortina d'Ampezzo. Giunti al Rifugio Roda di Vael (mt.2338), sovrastato dal Croz di Santa Giuliana e dalla Torre Finestra mete di scalatori, se il tempo di



percorrenza lo consente lo oltrepassiamo e, seguendo il segnavia 541 in falsopiano, giungiamo alla località **Pael de Sot** (mt.2335) nella quale confluiscono vari sentieri provenienti dal Catinaccio. Ci troviamo al cospetto della parete est della Roda di Vael, della Roda del Diavolo, dei Mugoni, delle Zigolade e della Sforcella con la particolare struttura a canne d'organo. Nei pressi del rifugio faremo una breve tappa (circa un'ora) per il **pranzo al sacco**.

Dal rifugio Roda di Vael, dove ci incontreremo col primo gruppo, riprendiamo il sentiero fatto all'andata fino all'aquila in bronzo dedicata a Christomannos. Intraprendiamo la discesa su traccia di sentiero su prato che, con numerose e strette serpentine, incrocia il sentiero 548 che proviene dalla sella Ciampac (nei pressi del rifugio). Si alternano tratti nel bosco a prati ameni. Raggiungiamo una zona detritica che è il risultato di frane staccatesi dal Masarè. Proseguendo sul segnavia 548 arriviamo al **passo di Costalunga** (mt.1753). A seconda del tempo a disposizione i capigita decideranno se concludere qui la nostra escursione, oppure proseguire verso Karersee (mt.1622) che dista circa un'ora.

Il percorso è molto panoramico con grande vista sul Latemar, sulla Marmolada e sulle Dolomiti Fassane: Monzoni, Valacia e cima Dodici che dominano la val di Fassa.

PARTENZA : ore 6.30 Porta Vescovo-viale Stazione 6.45 Park B Stadio

1° gruppo: DISL.: 700m circa (fino al Pael) TEMPI: ore 5,5 DIFF.: E km. 12 circa
Accompagnatori: Montanari C cell.3492109326 – La Verde L.

2° gruppo: DISL.: 250m in salita- 750m in discesa TEMPI: ore 5 DIFF.: E km 9.
Accompagnatori: Lorenzi L. - 333 7687717 – Sartori G.

PRANZO a sacco con eventuale ristoro al rifugio

PER PARTECIPARE ALLE GITE E' NECESSARIO ESSERE SOCI CAI. Coloro che non lo sono devono fornire i dati personali, entro le 16.00 del giorno precedente la gita, alla Segreteria CAI 045 8030555 per la procedura del caso. Chi non è in regola si deve ritenere escluso dalla gita.

La partecipazione alle escursioni implica la lettura delle locandine: i partecipanti confermano di essere stati puntualmente informati sulle caratteristiche dell'itinerario da percorrere e sul livello di difficoltà tecniche del percorso; di essere a conoscenza dei rischi oggettivi connessi all'attività in montagna e di assumerli a proprio carico; di non avere alcuna patologia che possa impedire o compromettere il buon andamento dell'escursione o mettere a rischio la propria incolumità o quella di altri partecipanti.

Si ricorda che coloro che si allontanano dal percorso programmato senza l'autorizzazione degli accompagnatori devono ritenersi esclusi dal gruppo e lo fanno a loro rischio e pericolo.